

# Urbino

Centro storico

**Nuove fasce orarie per accedere in modo libero alla Ztl di Urbino**

**Da lunedì 20 tornano solo due fasce orarie di libero accesso alla Ztl: potranno entrare anche coloro che non hanno il permesso dalle 8,30 alle 10,30 e dalle 18 alle 20. Si potrà parcheggiare solo negli stalli bianchi: disco orario per 1 ora.**

## Premiati gli studenti universitari meritevoli

Cerimonia solo online con il rettore Vilberto Stocchi. «Vi aspettiamo per le lezioni in presenza dal prossimo 21 settembre»

**Il rettore Stocchi** ha premiato gli studenti meritevoli dell'Ateneo di Urbino per l'anno 2019: su 97 premiati, 77 sono ragazze e solo 20 i maschi. In questi giorni si è tanto parlato di classifiche e se si guardano i dati su votazioni e tempi in cui si arriva alla laurea, le studentesse sono sicuramente più «brave» dei loro colleghi omini nel percorso universitario: la premiazione di ieri mattina, nella sala Tartaruga di palazzo Passonei, ha confermato questi dati perché dei circa 70 studenti collegati via internet con il rettore Vilberto Stocchi solo 5 o 6 erano maschi, mentre la stragrande maggioranza era composta da studentesse dell'Ateneo di Urbino.

**A tutti**, laureati alla triennale o magistrale, il rettore ha rivolto un saluto, i propri complimenti e l'augurio di rivedersi a settembre per la ripartenza delle lezioni in presenza: «Voi siete un esempio di determinazione e di impegno. Vi chiedo di essere dei visionari, ovvero di pensare



Sorrisi e spirito positivo nel dialogo tra il magnifico rettore dell'Ateneo e i 97 studenti universitari chiamati in videoconferenza da Vilberto Stocchi

cose che non rientrino nei soliti schemi», le parole di Stocchi. Gli studenti premiati ieri sono quelli con i voti d'esame migliori, con il minor tempo impiegato nel superarli e laurearsi, insomma quelli che hanno dato il massimo e raggiunto i risultati più importanti: «Questa cerimonia vuole evidenziare il vostro valore – ha proseguito Stocchi –. Dovemo farla ad aprile, di solito noi la facciamo a palazzo Battiferri, con la presenza delle vo-

stre famiglie, ma poi l'emergenza sanitaria ha alterato tutto: questa situazione però ci ha fatto avere una visione al di là di quello che stiamo vivendo, ci ha fatto cogliere degli aspetti cui non eravamo abituati. Il nostro sforzo ora è rivolto a migliorare la qualità dei corsi formativi: ci stiamo attrezzando per ripartire in sicurezza con le lezioni in presenza a settembre perché, come ho detto in tante occasioni, le lezioni sono il cuore dell'Uni-

versità che è fatta di relazioni, tra voi studenti, con i docenti, con la città. Questo premio è un riconoscimento economico (ndr, ad ogni studente vengono messi a disposizione 500 euro in voucher da spendere in libri e servizi per l'Università) ma è anche la conferma che ognuno di voi si è distinto nel suo percorso: speriamo che questo sia di stimolo a fare sempre meglio nel vostro futuro».

**Gli studenti**, chiamati ad uno

ad uno, erano molto emozionati e molti hanno espresso il desiderio e la speranza di tornare a Urbino a settembre: come spiegato dal rettore, le lezioni in presenza sono state previste a partire dal 21 settembre prossimo, con la possibilità di arrivare fino al 30 giugno 2021. L'Ateneo ha fatto una ricognizione di tutte le aule e gli spazi che possono essere messi a disposizione e ha programmato un orario continuato delle lezioni dalle 9 alle 19 dal lunedì al venerdì e dalle 9 alle 13 per il sabato in modo da poter sfruttare tutto il tempo possibile; inoltre, per gli studenti che non potranno assistere in presenza alle lezioni ci sarà l'opportunità di collegarsi via internet e l'Ateneo sta già ampliando i servizi in questo senso.

Lara Ottaviani

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**RICONOSCIMENTO ECONOMICO**  
**Ad ogni universitario è riconosciuto un contributo da 500 euro in libri e servizi**

## Meteo, i dati confermano, giugno è stato anomalo

L'analisi dell'Università al di là dei singoli numeri. Certi giorni anomali al di sotto della media storica

**Il clima piacevole** della prima parte di luglio, con alcuni temporali «agostani», sembra confermare un'estate piacevole. Il caldo tornerà, ma se queste irruzioni di aria fresca continueranno, come potrebbe succedere anche oggi secondo i principali modelli previsionali, sembrano scongiurare il predominio anticiclonico africano che ha caratterizzato le estati roventi del nuovo millennio. Di queste previsioni non diamo né certezze né tantomeno numeri, come invece faremo commentando il trascorso giugno, il nostro compito è

quello di monitorare. Il quale mese, dati i numeri principali che lo caratterizzano, ossia la temperatura media mensile e le precipitazioni, sembra essere stato climaticamente di una banale normalità. Sembra, perché la temperatura media di giugno è stata di 21,46°C, contro una media storica di 21,50°C, e le precipitazioni assommano a 64,0 mm, giusto uno in più sulla media degli ultimi trent'anni.

**I numeri** non sempre dicono tutto: quelli forniti sono veri e sono importanti per caratterizzare il mese nel complesso, ma niente dicono di cosa è avvenuto nel suo trascorrere. Solo con i dati decadi possiamo capire che giugno è stato tutto tranne che normale, ad es. i 30°C sul

### IL BAROMETRO DEL SERPIERI

Note a cura di **Piero Paolucci, Silvio Cecchini e Cesarino Balsamini**

Osservatorio Meteorologico «**Serpieri**», Università di Urbino, Dipartimento Scienze Biomolecolari



termometro sono arrivati solo il 24 giugno, come non avveniva dal 1992. Dal 24 si è accesa la fornace e la decade finale ha avuto una temperatura media superiore di +2,48°C, mentre solo pochi giorni prima si pensava a riaccendere la sera almeno il caminetto, a causa della temperatura media della seconda decade di quasi -2°C su quella trentennale, dopo che anche nella prima parte del mese tanto caldo non c'era stato e di più era anche piovuto frequentemente. Questo ci porta ad una considerazione sul significato dei numeri, soprattutto di quelli che

derivano dalle statistiche e persino dalle medie. I numeri non mentono, ma per la conoscenza dei fenomeni si devono considerare quelli adatti alla loro descrizione. Con l'esempio che segue usciamo dalla meteorologia per addentrarci nell'economia. Eccoci: si crede che gli statunitensi siano più ricchi degli italiani. E' vero se si prende la ricchezza complessiva generata in quel paese e la si divide per i suoi 350 milioni di abitanti (il pollo di Trilussa), falso se andiamo a considerare il valore mediano della

ricchezza, che è più alto per l'Italia che per gli Usa. Il che vuol dire che ci sono molto meno cittadini italiani poveri di quanti ne siano in Usa, dove invece c'è un alto numero di persone spudoratamente ricche. Insomma la maggiore ricchezza c'è, ma è in mano a pochi, con una polarizzazione maggiore tra ricchi e poveri di quanta ce ne sia, e c'è, tra noi «italiani», che in definitiva siamo per la maggior parte più ricchi di loro «americani». **Giugno 2020** che è stato normale con la media di Trilussa non lo è stato assolutamente se si guarda al suo interno, anche semplicemente considerando le medie delle tre decadi, che è un buon compromesso tra il dare i dati complessivi e quello estremo di dare i dati giorno per giorno. Che comunque sarebbero solo poche decine e non 65 milioni come gli abitanti del nostro non poverissimo Paese!

© RIPRODUZIONE RISERVATA